

Sorge quindi, nei modelli che assumono che la forza lavoro cresca in modo esogeno, il problema di vedere se esistono nell'economia delle forze che facciano sì che eventuali divergenze tra sviluppo in equilibrio e sviluppo in piena occupazione tendano ad essere eliminate col passare del tempo. In altre parole, sorge il problema di vedere se nell'economia operino dei meccanismi che possano assicurare uno sviluppo in equilibrio ed in piena occupazione. Per il momento però non intendiamo occuparci di questo problema e ci limitiamo ad indicarne l'esistenza ⁵.

Ciò che ci preme invece di sottolineare è che, date certe condizioni tecniche, in cui si svolge la produzione di beni, affinché sia possibile che i diversi settori si sviluppino in equilibrio al saggio che assicura la piena occupazione della forza-lavoro disponibile, nel sistema debbono essere rispettate certe condizioni relative alla domanda (il che implica che debbono essere rispettate certe condizioni relative alla distribuzione del reddito). Quando tali condizioni sono soddisfatte si ha una situazione che, nella letteratura, è stata denominata come *età dell'oro* per sottolineare che un tale tipo di sviluppo « rappresenta una situazione mitica che non è possibile venga ottenuta in nessuna economia reale » ⁶.

Quando, in assenza di progresso tecnico, un sistema economico si sviluppa secondo un'età dell'oro, esso cresce solo in dimensione. La sua struttura fondamentale rimane invece inalterata: le quote di produzione dei diversi settori sulla produzione totale rimangono costanti, la distribuzione percentuale della forza-lavoro tra i diversi settori non varia, il sistema dei prezzi non si modifica. La situazione economica, come dice la Robinson ⁷, può essere caratterizzata con le denominazioni di *equilibrio*, perché il saggio di crescita desiderato viene, in tutti i settori, correntemente realizzato, di *armonia*, perché la domanda globale di lavoro eguaglia la forza-lavoro disponibile, e di *tranquillità*, in quanto le aspettative di domande e di prezzi, basate sull'andamento passato, vengono correntemente realizzate.

5. Questo problema non è stato ancora esaminato a fondo nel contesto dei modelli disaggregati. Esso ha ricevuto invece un'attenzione molto maggiore nel contesto dei modelli aggregati. Lo scrivente si è occupato di questi problemi in: *Movimenti in equilibrio nell'analisi macroeconomica*, Torino, 1966.

6. Questa terminologia è stata introdotta da J. ROBINSON, *The Accumulation of Capital*, London, 1^a ed., 1958, ed. 1966, p. 99.

7. J. ROBINSON, *Essays in the Theory of Economic Growth*, London, 1962, p. 53, e *The Accumulation of Capital* cit., p. 59.